

FOSSANO. Sabato 10 novembre, all'Istituto superiore "Vallauri" di Fossano si è svolta l'assemblea che ha visto due generazioni a confronto: i diplomati del 1968 e i giovani talenti-neodiplomati. Cinquant'anni di differenza possono essere un oceano, oppure una leggera sfumatura. "La scuola è il luogo dove si nasce", così il preside Paolo Cortese ha aperto l'assemblea, rimarcando che proprio la scuola, dalla primaria all'università, è la culla dove si odono i primi vagiti di una mente che sta crescendo e che deve essere nutrita verso il comune cammino di conoscenza, democrazia e libertà. Il sindaco di Fossano, Davide Sordella, ha rimarcato l'importanza delle scuole, definite come "moderne botteghe rinascimentali", luoghi di incontro e scoperta con il compito di riportare un nuovo Rinascimento.

I giovani talenti-neodiplomati avranno la possibilità di effettuare un tirocinio di 12 settimane all'estero, nell'ambito del progetto "Talent neodiplomati", finanziato dalla Fondazione Crt.

I talenti 2018 del "Vallauri" sono stati ben nove: Luigi Molinengo 5^a C Informatica e Giorgio Albrito 5^a B Informatica a Monaco (Germania) presso la sezione Technology della multinazionale tedesca Siemens Ag; Fabio Tibaldi 5^a D Informatica e Comini Bejinari 5^a A Informatica a Madrid (Spagna) presso la sezione spagnola dell'azienda giapponese Kyocera Document Solutions; Davide Aimar 5^a C Informatica e Nabil Rharif 5^a A Elettrotecnica a Bihac (Bosnia Erzegovina) presso l'associazione Centar Za Održivi Razvoj "UnaA", che promuove forme di turismo diffuso come azione di ricostruzione economica dopo la recente guerra balcanica; Alice Botta ed Elisa Fia entrambe della 5^a A Turistico a Vence (Francia) presso l'Office du Tourisme della nota località turistica della Provenza; Gabriel Baudino 5^a A Meccanica a Chiva (Spagna) presso la Pet Compagnia Para su Reciclado S.a., azienda meccanica specializzata nel recupero e riciclo del materiale plastico, acquisita nel 2001 dal gruppo italiano Dentis.

I ragazzi protagonisti dei tirocini hanno sottolineato quanto il soggiorno all'estero sia stato per tutti esperienza veramente significativa, occasione di crescita nel percorso formativo non solo professionale, ma anche e soprattutto umana. Un grazie particolare va alla docente tutor del progetto Gemma Pizzo.

Durante la premiazione è intervenuto Giovanni Quaglia, presidente della Fondazione Crt, finanziatrice del progetto, il quale ha espresso un giudizio estremamente lusinghiero riferendosi al ruolo dell'Istituto "Vallauri a livello regionale", definito come "eccellenza piemontese". I dati non mentono mai, infatti dal 2004 ad oggi, su 3.700 studenti neo-diplomati selezionati in tutta Italia, ben 72 provengono dall'Istituto fossanese.

Poi la parola è passata a coloro che il diploma del "Vallauri" lo raggiungevano cinquant'anni fa. Ha esordito il generale emerito Biagio Abrate, che per due anni ha ricoperto il ruolo di capo di Stato maggiore della Difesa dello Stato italiano. Il pubblico ha potuto ascoltare un gradevole racconto della sua

I giovani neodiplomati, quelli del '68 e le borse di studio

Due generazioni di talenti al "Vallauri"



Foto Tommy Fodone



Foto Tommy Fodone

biografia, arricchito di avvincenti aneddoti riguardanti la sua esperienza al "Vallauri" e la sua lunga carriera militare. Tra i ruoli più rilevanti a lui conferiti, spiccano quelli di generale della Brigata Alpina "Taurinense", comandante della "Multinational Brigade West" a Pec, in Kosovo, capo di Gabinetto del ministro della Difesa (prima con Antonio Martino, quindi con Arturo Parisi ed infine con Ignazio La Russa) e capo di Stato maggiore della Difesa.

A seguire, è intervenuto Carlin Petri, famoso gastronomo, sociologo, scrittore e attivista italiano, fondatore dell'associazione "Slow food". Anch'egli diplomato al "Vallauri" nel 1968, ha raccontato le vicissitudini che lo hanno portato a fondare la sua associazione, riflettendo e soprattutto facendo riflettere sulle attuali problematiche ambientali che stanno diccando il nostro pianeta. Proprio a tale proposito, ha suggerito alla scuola di concentrarsi maggiormente su temi attuali come l'antropocene, sostenendo che "mai come in questo momento c'è bisogno di interdisciplinarietà tra scuola e territorio... tra scuola e mondo".

A questo proposito Marco Barberis, presidente di Slow food Fossano, e Mario Milanese, docente di Meccanica del "Vallauri", hanno evidenziato il ruolo predominante della tecnologia nelle nostre vite, sottolineando l'urgenza di un uso intelligente e pragmatico della stessa. Hanno esposto il progetto innovativo "Orto 5.0",

ovvero un orto che impegnerà studenti e docenti dell'Istituto in una lezione innovativa basata su studi, analisi, controllo e condivisione di dati come umidità, ph del terreno e temperatura dell'aria... al fine di ottenere le condizioni per la migliore produzione.

A seguire sono state consegnate le borse di studio a premio del merito e dell'impegno. Elena Giorgi ed Anna Massaro, studentesse del settore Economico e Turismo dell'Istituto, hanno ricevuto la borsa di studio "Giovenale Miglio", mentre Samuele Carle e Simone Mana, studenti del settore Tecnologico Meccanica Meccatronica ed Energia, sono stati premiati con la borsa

di studio "Umberto Annibale", conferita dall'azienda Mpe di Racconigi.

Emozionante e particolarmente significativo l'ultimo atto che ha chiuso l'assemblea: la consegna dei diplomi ai "ragazzi del 1949" diplomatisi nel 1968. Un gesto simbolico per ricordare che dopo cinquant'anni sono ancora motivo d'orgoglio per l'Istituto "Vallauri" e con il loro lavoro e l'esempio della loro vita e della loro esperienza hanno ancora molto da offrire alle nuove generazioni.

**Alessia Arese,
Livio Bertero,
Barbara Borello,
Denis Delle Donne,
Jiajian Tan (5^a A Lssa)**

Inclusione sociale e lotta al disagio: l'esperienza del "Vallauri"

Nel mese di ottobre del corrente anno scolastico, l'Istituto superiore "Vallauri" di Fossano ha sviluppato la seconda parte del modulo per il recupero delle competenze di base della lingua italiana inerente al Pon (Programma operativo nazionale) n. 10862 relativo a "Inclusione sociale e lotta al disagio" finanziato dal Fondo sociale europeo (Fse) e fortemente sostenuto dal Ministero università e ricerca. La prima parte dell'iniziativa si era svolta durante il secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2017-2018. Il gruppo di studenti che ha aderito alla nuova proposta è composto da 22 ragazzi provenienti dalle diverse classi dell'Istituto e con problemi relativi all'acquisizione e all'uso corretto della lingua italiana. In accordo con il regolamento del Pon, la classe è stata suddivisa in gruppi di livello per ciascuno dei quali sono organizzate lezioni ad hoc in modo che per ogni partecipante ci sia una ricaduta positiva. Il corso prevede 30 ore di lezione che si concluderanno entro dicembre 2018.